

« CARO PAPA »

Andiamo insieme a Baghdad

DARIO FO

S antità, forse è tardi, forse è davvero troppo tardi... Ma assistendo indignati in televisione agli sghignazzi, agli sberleffi e alle volgarità di certi parlamentari che hanno accompagnato la dichiarazione di entrata in guerra dell'Italia e sentendo tanti giovani intorno a noi che in Lei hanno immensa fiducia - ho preso coraggio e ho deciso di proporre un gesto folle e sacrosanto nello stesso tempo: l'unica soluzione è che Lei, Santo Padre, raggiunga Baghdad.

Lei è l'unico che potrebbe fermarli. Lei, ora, è l'Occidente. L'Occidente sano, quello che ancora ragiona. Lei, ora, è tutti noi. L'unco dei Potenti della Terra che sembra ricordarsi davvero cosa sia la guerra. La guerra - e noi due, con tanti anni sulle spalle, lo sappiamo - è sangue, e fame, e morti, e carne di tutti noi, che non si fa in tempo a seppellire, e che ti puzza intorno. E poi, dopo: odio, rancore, vergogna, vendetta. Tutte piaghe che segneranno - se li si lascia fare - anche il nostro futuro. Le Sue parole sono l'unico grido possente di queste ultime settimane, che abbia risuonato nel mondo intero: forte, chiaro, implacabile nella sua saggezza. E ora? E ora che i Matti stanno camminando con i cingoli sopra ai Suoi avvertimenti da Padre, ora che si fa? Dobbiamo chinare il capo e impo-

tenti arrenderci? Ci tocca davvero accettare con rassegnazione che quattro affaristi che puzzano di petrolio e la loro corte di servi piaggioni ci spacchino il mondo in due: Cristo di qua, l'Islam di là? Lei, Santo Padre a Baghdad, può mandare all'aria questo copione pensato e messo in scena spietatamente da un gruppo di fanatici mentecatti, convinti di essere guidati dalla mano di Dio, un Dio fatto apposta per loro, che non conosce né ragione, né pietà, né amore.

Non è solo un massacro di civili iracheni quello che stanno perpetrando con le 3000 bombe su Baghdad, una al minuto, vogliono anche scatenare una guerra totale tra mussulmani e cristiani. Se Lei, Santità si recasse a Baghdad, tutti i musulmani capirebbero che questa non è la guerra dei cristiani ma la guerra dei petrolieri di tutte le religioni contro il resto del mondo, un mondo che di bombe, armi e morti ne chiederà sempre di più... fino a morire. Non li lasci fare, Santità. Ci vada a Baghdad: li metta di fronte alla scelta di bombardare - insieme agli «infedeli» dalla pelle appena più scura della loro - anche il rappresentante di Cristo in Terra. Se decidesse per il sì, La prego di avvertirmi: sono pronto a partire con Lei, naturalmente con le mie idee di sempre. Con grande rispetto.

Il Nobel oltre il comune senso del pudore: ieri l'appello sull'Unità dopo una vita ad aggredire la Chiesa

E l'anticlericale Dario Fo scrive al Papa per consigliargli una trasferta a Baghdad

Il Papa e la Chiesa sono sempre stati un suo obiettivo. Materiale ottimo per i suoi spettacoli e per i suoi testi, infarciti di anticlericalismo, come il lavoro su San Francesco che provocò le reazioni indignate dei francescani per aver stravolto la verità storica sulla figura del frate o come il più noto dei suoi lavori, quel "Mistero buffo" che raccontava di guerre interne alla Chiesa e di massacri. Senza contare "Il papa e la strega", altro suo testo storico, che si beccò l'epiteto di

anti-cattolico da parte dell'associazione degli avvocati cattolici di Buenos Aires, che ne chiesero il ritiro perché il testo «attentava all'ordine e alla morale, offendendo la Chiesa cattolica per il suo contenuto osceno e sacrilego». Lui, Dario Fo, del resto, fino a qualche tempo fa si rivolgeva a Giovanni Paolo II nei suoi spettacoli e nelle sue conferenze per lanciare campagne divorziste o abortiste, che lo hanno sempre visto tra i più assidui sostenitori. Oppure

per invitare il Papa a chiedere nello stesso tempo: l'unica soluzione è che Lei, Santo Padre, raggiunga Baghdad". E ancora: "Lei ora è tutti noi". "La guerra - e noi due, con tanti anni sulle spalle, lo sappiamo - è sangue", aggiunge il Nobel con tono confidentiale. Ma il suo appello al Santo Padre suona stonato. Lui, massimo sponsor del "Libro nero del cristianesimo. Due-mila anni di crimini nel nome di Gesù", scritto dal figlio Jacopo con altri autori, con quale faccia scrive appelli al Papa?

LU. PA.